

Inaugurazione A.A. 2022-2023
Università di Modena e Reggio Emilia

Relazione introduttiva del Rettore
Carlo Adolfo Porro

Introduzione

Il luogo della Ricerca

Il luogo della Formazione

Il luogo dell'Interazione

I luoghi dell'Abitare e del Vivere

Conclusioni

Benvenuti e benvenute alla cerimonia di Inaugurazione dell'847° A.A. del nostro Ateneo

Saluto e ringrazio il Presidente della Repubblica e il Ministro dell'Università e della Ricerca; la loro presenza è per noi motivo di grandissimo onore e sincera gioia e testimonia l'interesse ai massimi livelli istituzionali verso il sistema universitario, da sempre volano di sviluppo e di progresso.

Saluto le Autorità civili, militari e religiose, i colleghi Rettori e Rettrici e loro delegati, l'intera comunità Accademica e tutti coloro che seguono questa cerimonia, anche in collegamento telematico.

L'Anno Accademico 2022/2023 coincide con il venticinquesimo dell'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore), Ateneo a rete di sedi in cui la sede di Reggio Emilia, presso la quale insistono tre importanti Dipartimenti e numerosi Corsi di laurea, si è affiancata a quella di Modena.

Il contesto in cui è nata Unimore sarà illustrato in dettaglio nella relazione del Prof. Carlo Cipolli, Rettore in quell'epoca e quindi artefice chiave dell'apertura di questa nuova e decisiva fase nella lunga storia del nostro Ateneo che insiste su territori, quelli modenese e reggiano, cui si è recentemente aggiunto il polo mantovano, straordinariamente ricchi di cultura, storia, lavoro, spirito imprenditoriale e protagonismo dei mondi associativi.

Avremo modo di approfondire in successivi eventi, insieme con i protagonisti di questo quarto di secolo, i diversi aspetti, le positive ricadute, e le ulteriori prospettive di crescita delle sedi dell'Ateneo.

È in questa fase necessaria per Unimore, come per l'intero sistema universitario, una seria riflessione sul nostro ruolo e sull'impegno per una progressiva transizione culturale, tecnologica ed ecologica.

Transizione resa possibile, da un lato, da azioni programmatiche sul piano interno; dall'altro, dal potenziamento delle già fruttuose collaborazioni in essere con le istituzioni e la società nel suo complesso. La possibilità di ingenti investimenti pubblici, declinati a livello europeo, nazionale e regionale, rappresenta un forte elemento di fiducia nel futuro, ma anche una impegnativa sfida sul piano scientifico, tecnologico e organizzativo.

Adotterò nel seguito del mio intervento la metafora dell'Università come "luogo" di incontro e dialogo tra persone appartenenti a diverse generazioni, in cui si intrecciano diversi piani e diversi ambiti; un luogo aperto al territorio e al mondo.

IL LUOGO DELLA RICERCA

Unimore mira a rafforzare il suo carattere di **“Università di ricerca”**, requisito fondamentale anche per formare studentesse e studenti ai migliori standard internazionali e, al tempo stesso, rafforzare la capacità del territorio di attirare e trattenere le competenze che saranno in futuro determinanti per l'intero tessuto economico-produttivo, sociale e culturale.

I risultati raggiunti dal nostro Ateneo, con un costante incremento del numero di progetti vinti a livello europeo e un miglioramento del posizionamento nelle graduatorie internazionali, si collocano entro una strategia perseguita fin dall'inizio del mio mandato, che ha permesso tra l'altro di aumentare di oltre il 150% nel giro di 3 anni, grazie anche al generoso contributo della Fondazione di Modena, le risorse del Fondo Ateneo Ricerca e di incrementare il numero complessivo di borse di dottorato, anche in virtù dei finanziamenti ministeriali e regionali dedicati.

Il legame tra ricerca di qualità e attività formative permette di creare cultura, sapere e innovazione anche attraverso la promozione di percorsi di imprenditorialità e la valorizzazione delle infrastrutture di ricerca.

Come è noto, diversi progetti PNRR, in particolare relativi a bandi MUR, sono già stati approvati e Unimore partecipa a diverso titolo a reti di area biomedica, scientifico-tecnologica e sociale-umanistica; è ad esempio socio fondatore in 4 dei 5 Campioni nazionali di Ricerca e Sviluppo, nonché del progetto “Ecosystem for sustainable Transition in Emilia-Romagna”.

Unimore partecipa inoltre alla rete finalizzata alla costituzione di UNIGREEN - The Green European University - una Università Europea negli ambiti di Agricoltura sostenibile, Biotecnologia Verde, Scienze Vita e Ambientali.

Colgo l'occasione per ringraziare per l'impegno profuso e i risultati ottenuti i Prorettori, i Delegati, i Coordinatori dei progetti e tutti i colleghi e colleghe di Unimore coinvolti in queste e altre iniziative.

Particolare attenzione sarà posta nei prossimi anni al finanziamento della ricerca fondamentale, presupposto per un miglior posizionamento del nostro Ateneo a livello nazionale e internazionale.

IL LUOGO DELLA FORMAZIONE

Unimore appartiene alla classe delle grandi Università statali e, nell'A.A. appena trascorso, annoverava oltre 27000 iscritti ai Corsi di Laurea e un numero crescente di iscritti ai Corsi di Dottorato (ad oggi circa 600) e alle Scuole di Specializzazione (oltre 1000).

Un punto che richiede particolare attenzione consiste nella qualità e adeguatezza del percorso formativo. Il miglioramento di questo aspetto richiede diverse azioni, in parte già avviate: dal potenziamento dell'orientamento, al reclutamento di nuovi docenti e ricercatori nonché di personale tecnico-amministrativo di qualità, al confronto con gli *stakeholders* per monitorare l'appropriatezza degli ordinamenti didattici, alla presenza di infrastrutture adeguate e infine all'evoluzione mirata dell'offerta formativa anche in corretto equilibrio tra didattica in presenza e ausili a distanza.

A tal fine, le linee guida approvate dagli Organi hanno previsto un forte investimento sul personale tecnico-amministrativo (PTA), una distribuzione delle risorse ai dipartimenti sulla base di criteri quali-quantitativi, rispondente alle esigenze di crescita dell'Ateneo in una prospettiva multidisciplinare, e incentivi per attrarre docenti esterni di qualità. Nell'insieme, queste misure miglioreranno sensibilmente il rapporto studenti/docenti e studenti/PTA entro fine 2023.

Particolarmente interessante appare l'interazione con diversi percorsi formativi, quali ad esempio ITS, e con altri Atenei per ottimizzare le risorse didattiche, sia in ambito regionale con iniziative come MUNER (Motor University Network Emilia-Romagna) e FOOD-ER, sia attraverso collaborazioni extraregionali come quella con le Università di Verona e Trento nell'ambito bio-ingegneristico.

Da notare in quest'ambito il recente Accordo di programma triennale con il MUR per lo sviluppo del Polo universitario mantovano, che vede Unimore come promotore insieme con il Comune e la Fondazione UniverMantova, e mira a consolidare ed espandere la formazione e la ricerca anche attraverso la sinergia con Atenei lombardi e con le realtà economico-produttive del territorio.

Le esigenze di un mercato del lavoro in rapida evoluzione impongono un ampliamento dell'impegno formativo dell'Ateneo, al di là delle giovani generazioni. La formazione iniziale, continua e ricorrente rappresenta quindi un elemento importante. In particolare, l'Ateneo intende sostenere con investimenti crescenti la formazione del proprio personale, anche mediante la partecipazione a reti che concorreranno a bandi ministeriali per la creazione dei cosiddetti *Digital Innovation Hubs* e *Teaching & Learning Centers*.

IL LUOGO DELL'INTERAZIONE

Sul piano esterno, oltre che con le altre realtà universitarie e di ricerca, l'Ateneo sta mettendo in atto azioni sinergiche con Enti locali, Associazioni imprenditoriali e culturali, grandi e piccole-medie imprese, mondo cooperativo e del Terzo Settore.

Mi fa oltremodo piacere segnalare la stretta collaborazione con l'Accademia Militare, le Prefetture, le Procure e i Tribunali, l'Arma dei Carabinieri e gli altri corpi di sicurezza nello sviluppo di progetti innovativi che riguardano la coesione sociale, l'inclusione e tirocini curriculari.

La sinergia con le Fondazioni cittadine e territoriali è per noi estremamente importante sul piano culturale e progettuale; colgo qui l'occasione per ringraziarle per il sostegno alle nostre attività istituzionali, con investimenti anche molto importanti.

Una menzione particolare alla nostra Fondazione Universitaria Marco Biagi, per la proficua collaborazione in essere su molteplici settori.

Sul piano interno, il costante miglioramento dei processi e assetti organizzativi rappresentano un obiettivo fondamentale per operare in modo efficiente e migliorare le condizioni di lavoro quotidiano. Alla luce di ciò, ci siamo posti obiettivi di **innovazione gestionale e organizzativa**, tra cui la **creazione di un ecosistema digitale** di Ateneo e una **strategia ben precisa in tema di comunicazione**. L'importanza di nuovi strumenti e forme di comunicazione e di coinvolgimento identitario vale in modo particolare con riferimento al mondo di studenti e studentesse, per la molteplicità delle informazioni e sollecitazioni di cui sono destinatari.

Un'Università proiettata al futuro presuppone scelte strategiche costantemente finalizzate a supportare la comunità accademica con un sistema strutturato di welfare.

Sotto questo profilo, già da molti anni, Unimore si attesta ai primi posti a livello nazionale per quanto riguarda i **benefici per il diritto allo studio**, attuando una politica di supporto molto incisiva alle fasce in condizioni più svantaggiate, a studenti e studentesse con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento.

Siamo e intendiamo essere un'Università inclusiva, che abbatta ogni ostacolo per chi intende valorizzare appieno le proprie capacità e i propri talenti.

Degno di nota, in questo ambito, è il nostro posizionamento all'avanguardia nazionale per quanto riguarda la **parità di genere** e la riconosciuta efficienza e qualità del sistema bibliotecario di Ateneo.

Voglio qui citare anche **Unimore Sport Excellence**, innovativo progetto dedicato a atlete e atleti di alto livello che intendano **conciliare al meglio sport agonistico e impegno universitario**.

I LUOGHI DELL'ABITARE E DEL VIVERE

Il **progetto delle “Città Universitarie”** rappresenta una parte assai rilevante delle nostre strategie, di concerto con le Istituzioni pubbliche e private, per accrescere il ruolo di **Modena, Reggio Emilia, Mantova e potenzialmente altre sedi** come città attrattive e ospitali nei confronti degli studenti e dei ricercatori anche internazionali.

Elementi fondamentali in quest'ottica sono la disponibilità di servizi, di alloggi e di strutture didattiche e di ricerca adeguate alle aspettative della popolazione studentesca e del nostro personale.

L'Ateneo è fortemente impegnato nella progettazione di nuovi edifici per la didattica e la ricerca (Near-Zero-Energy Building) per i quali è stato richiesto un finanziamento sui fondi del bando MUR 1274/2021 e che ben si inseriscono nel nuovo piano energetico volto alla **promozione di strategie edilizie ed energetiche eco-sostenibili**. Altrettanto importante il completamento della riqualificazione di edifici storici a Modena, mentre a Reggio è ormai operativo Palazzo Baroni (parte del seminario vescovile) ed è in fase di realizzazione il IV polo didattico nell'area del Parco Innovazione.

Appare inoltre urgente coordinare le iniziative per incrementare le strutture residenziali; in quest'ambito registriamo 4 nuove progettualità, due in Centro Storico a Modena e due a Reggio Emilia.

Anche se questi interventi porteranno benefici nel medio periodo, rimane nell'immediato il problema della carenza o onerosità degli alloggi, nonché della scarsità di mense universitarie a prezzo agevolato; per questo rivolgiamo un appello a tutti per trovare soluzioni consone in tempi rapidi.

CONCLUSIONI

Unimore si appresta a condividere e applicare il Piano 2023-2025, che declinerà obiettivi strategici e azioni per il prossimo triennio.

La promozione di una crescente consapevolezza da parte della comunità accademica dell'importanza di una cultura della Qualità è obiettivo primario. Particolare enfasi sarà posta sul tema della Sostenibilità, per il quale l'Ateneo ha identificato linee di ricerca aggreganti e obiettivi chiave.

L'effettiva realizzazione del Piano Strategico sarà possibile solo attraverso il coinvolgimento consapevole di tutte le componenti dell'Ateneo. In quest'ottica, studentesse e studenti rappresentano il fulcro attorno al quale si regge la volontà di indirizzare le nostre scelte.

Ritengo peraltro che la configurazione di Università multidisciplinare rappresenti per Unimore una grande opportunità, in un contesto storico nel quale l'interazione tra diversi saperi e competenze diventa fondamentale per un processo armonico e equilibrato di crescita del mondo accademico e della società intera.

Mi rivolgo quindi ancora a Voi, Caro Presidente e caro Ministro.

Con il Vostro sostegno e il Vostro appoggio, continueremo a lavorare al fine di proiettare in un'ottica di medio-lungo periodo le grandi potenzialità ora presenti, per porci come esempio di comunità aperta alla conoscenza e allo sviluppo della persona e della collettività.

Grazie per la vostra attenzione